

Foto in copertina:

Ogni anno le tragiche giornate del 10 e 11 maggio vengono ricordate con una spettacolare manifestazione realizzata dal CERS (Comitato Europeo Rievocazioni Storiche) che, con il contributo di varie associazioni operanti in Italia e all'estero tra cui l'Associazione Livornese Rievocazioni Storiche, fa rivivere le fasi più significative della lotta del popolo livornese contro l'oppressore austriaco.

Allora le altre Colonne si sono avanzate dalla Porta a Mare, e dalla Porta Leopolda, avente alla testa il Generale Principe di Lichteinstein.

Ridotto al silenzio il Forte S.Pietro, i due inferociti insorti per nome Torre (Neri Salvatore n.d.r.) e Rotelli (detto il "Matto" n.d.r.) si portarono in fortezza nuova facendo un vivo fuoco con due Cannoni su i Tedeschi che si avanzavano pel Borgo Reale, e la strada dei Condotti sul Voltone. Contemporaneamente circa 200 tra Bersaglieri e Volontari facevano fuoco di moschetteria dalle Case, dagli orti, e dai Tetti delle fabbriche situate presso le Porte, e le Barriere.

Alle 10 1/2 però gli Austriaci erano padroni di tutti i Forti, e della Città, e i pochi insorti erano in gran parte uccisi, e in gran parte fuggiti, o nascosti.

Dei molti Capi insorgenti il solo Prete Maggini Livornese ex frate

Francescano è stato fucilato con altri 4 Briganti suoi Compagni.

[Maggini Giò Batta Cappellano nel corpo delle Guardie Municipali, condivise la passione risorgimentale e partecipò ai numerosi fatti d'arme in Lombardia e in Toscana, fece parte della Commissione Governativa di Difesa, assistendo il Bartelloni e il Guarducci nei preparativi e nel finanziamento dell'impresa e nel controllo dei più indisciplinati, venne fucilato l'11 maggio, senza processo.]

Frattanto i buoni Cittadini hanno preso coraggio, e spiegando dalle finestre delle Bandiere bianche, e dei fazzoletti ugualmente bianchi, gli hanno salutati e festeggiati cole Liberatori. Quindi sono usciti dalle Case apprestando cibi e bevande alle Truppe stanchissime, ed assetate. Alle 12 1/2 sono entrati in Città il Generale in Capo Barone D'Aspre e le Loro Altezze II e RR. l'Arciduca Alberto d'Austria Tenente Maresciallo, e l'Arciduca Duca di Modena Francesco V, con un Reggimento Estense.

...
Nello scompiglio, e nel trambusto del primo ingresso delle truppe molte Case dalle quali era stato fatto fuoco sono state saccheggiate e devastate. Né hanno mancato in tanta confusione, e nell'impeto della rabbia soldatesca, sbagli ed equivoci per cui alcuni pochi Cittadini innocenti sono stati uccisi e le loro Case derubate.

Anche in questa pubblica calamità, come in tutte le altre sono scaturiti molti Ladri, i quali confusi coi soldati hanno saccheggiato parecchie Case, specialmente nel sobborgo della Barriera Fiorentina. Molti Contadini del Portone a Pisa, del Ponte a Serchio e delle

Colline Pisane, venuti dietro ai Soldati col pravo intendimento di rubare hanno interamente saccheggiato la Chiesa e la Canonica della Parrocchia Suburbana di S.Matteo, il cui Parroco erasi riparato ala Macchia di Suese dopo che gli insorti si erano impadroniti della sua casa per tirare agli Austriaci. Causa ripeto della morte di tanti poveri innocenti, fra i quali la disgraziata famiglia di Gaetano Mainardi.

Stato D'Assedio

Questa sera il Generale D'Aspre ha nominato a Comandante Militare della Città il Generale Conte Gustavo Wimpffen, ha posta la Città medesima in Stato d'Assedio; ha disciolta la Guardia Nazionale; ha ripristinata la Bandiera Toscana Granducale; ha vietato qualunque distintivo, o segno militare e civico; (la coccarda tricolore n.d.r.) ha ordinati i lumi alle finestre, e finalmente la restituzione di tutte le armi da fuoco, e da taglio dentro il termine di 12 ore; e come pure la distruzione, immediata delle Barricate, e l'apertura delle Botteghe.

A di 14 Maggio

Fucilazione di Enrico Bartelloni

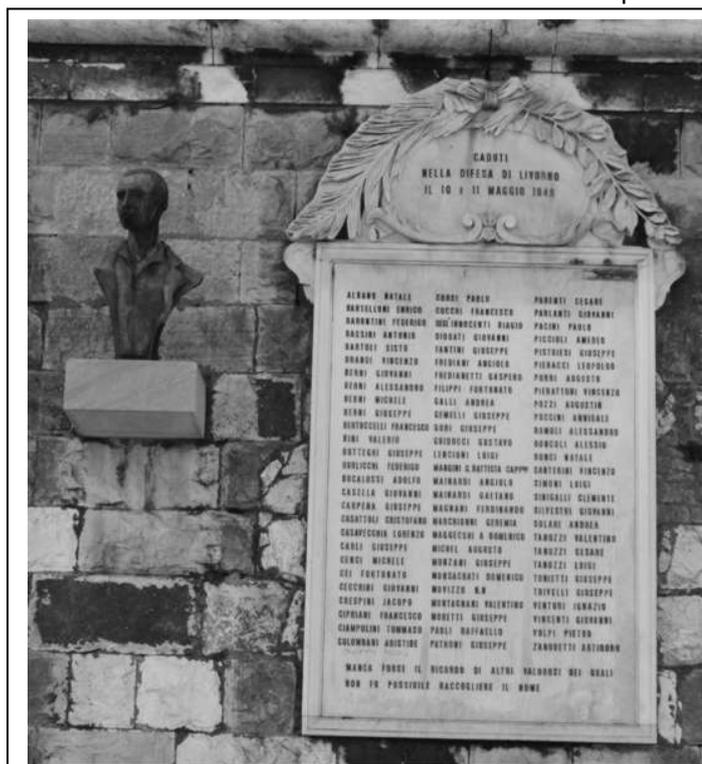
Ieri sera è stato arrestato un insigne Brigante Livornese Enrico Bartelloni Salumajo, e successivamente fucilato, come da Sentenza stampata in detto giorno, e affissa per tutta la Città. Molti Cittadini emigrati rientrano; tra questi alcuni Ecclesiastici. La Città è tranquillissima. Si sono cominciati gli arresti di Individui compromessi nelle ultime perturbazioni. Sono stati mandati da Firenze molti Agenti della già soppressa Polizia.

Bibliografia:

Giovani Sarpellini - Torbidi di Livorno Diario 1848-1849

Editrice Nuova Fortezza - 1997

La fedele traduzione del diario di Giovanni Scarpellini si deve a Osvaldo Priolo, uomo molto preciso e metodico amante della storia e della ricerca.



QUANDO LIVORNO IN TOSCANA SOLO CONTRO GLI AUSTRIACI INVASORI - NON CONTATO IL NUMERO PROTESTO' COL SANGUE - ENRICO VINTA LA PATRIA ABORRIVA LA VITA - PROVOCATO IL NEMICO EBBE IL SANTISSIMO PETTO DI PIOMBO ASSASSINO LACERATO - MA LASCIAVA MORENDO EREDITA' AI POSTERI - IMPLACABILE ODIO - CONTRO TUTTO STRANIERO